Giovedì 28 Giugno 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 153.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE

Ritorna la calma - I funerali di Carnot - Notizie varie.

Le notizie di Francia sono oggi migliori.

Sono migliori sotto due aspetti, e cioè perchè la calma subentra nelle città dove sono le più numerose colonie italiane, e perchè sembra assodato che le violenze, gli eccidi, i saccheggi, gl'incendi, sieno dovuti alla feccia della popolazione.

Al Governo francese, ed alle autorità locali incaricate della tutela dell'ordine, rimane però il torto gravissimo di non aver proveduto i disordini sanguinosi che si hanno a deplorare, e di avere poi tardato a spiegare la necessaria energia contro i malfattori che li commisero ubbriachi di odio od a scopo di rapina.

Auguriamoci almeno che per essi non si ripeta — quando saranno chiamati innanzi i giudici del loro paese — lo scandalo delle assoluzioni che furono l'epilogo tristissimo del massacro di Aigues-Mortes

La presenza dell'on. Crispi al Governo ci affida poi che i diritti dei danneggiati dalle sozze e furibonde plebaglie tumultuanti di Lione, di Marsiglia, di Grenoble, ecc., saranno efficacemente tutelati.

Ma chi provvederà ai più bisognosi, vogliamo dire ai moltissimi operai che rientrarono in patria — abbandonando il lavoro e gli onesti guadagni necessari alla vita — per mettersi in salvo dalla *caccia all'italiano?*....

Un monito

La stampa tedesca deplora con frasi sentite la miseranda fine del Presidente Carnot ed esecra l'infame assassinio; ma rilevando gli eccessi selvaggi e le punibili violenze del popolo di Lione contro gli averi e le persone degli italiani, opportunemente consiglia al Governo francese a non provocare colla sua tolleranza o colla tarda e insufficiente repressione di simili saccheggi, indegni d'ogni popolo civile, delle questioni internazionali.

L'autorevole *Berliner Tageblatt* aggiunge queste parole, che sono un monito severo:

« Noi siamo congiunti da un trattato
« ai destini d'Italia, e noi siamo avvezzi
« ad essere fedeli ai trattati. In Francia
« non si vorrà dimenticarlo! »

Deputati e senatori a Versailles

Parigi 27 — Grande animazione da stamane alla stazione di Saint-Lazare, di dove partono i treni per Versailles.

I deputati e i senatori cominciarono a partire per Versailles verso le 9 ant.

Intorno la sala del Congresso

Versailles 27 — Misure d'ordine rigorosissime sono state prese, per tenere sgombre le vicinanze della sala del Congresso. Le truppe sono consegnate in caserma.

La stazione è occupata da un distaccamento del genio.

La città è straordinariamente animata. Tutto il mondo politico è qui accorso da Parigi.

La sala del Congresso presenta un aspetto imponente.

È atteso qui, come a Parigi, con immenso interesse, il risultato dello scrutinio del Congresso.

La seduta del Congresso

Versailles 27 — La seduta del Congresso è aperta alle ore 1.20 pomeridiane.

Presiede Challemel-Lacour.

Il socialista Dejante chiede la parola per proporre l'*abolizione* della presidenza della Repubblica. *(Proteste al Centro e a Destra; applausi al banco dei socialisti).*

Il Presidente si limita a far procedere all'estrazione a sorte degli scrutatori.

Beaudry D'Asson e Michelin presentano ciascuno a Challemel una proposta tendente ad ottenere la revisione della Costituzione.

Challemel-Lacour le scarta ambedue.

Si procede all'appello nominale per il primo scrutinio, per l'elezione del presidente della Repubblica.

LA VOTAZIONE

Versailles 27 — Lo scrutinio si è chiuso alle 4.28, per procedere allo spoglio dei voti.

Tale operazione occuperà un'ora.

Negli ambulatori prevale l'opinione che Casimir Perier sarà eletto a presidente della Repubblica a primo scrutinio.

Versailles 27 — Riaperta la seduta Challemel Lacour legge il risultato dello scrutinio e proclama eletto **Casimir Perier.**

Una salva prolungata di applausi si leva dal *Centro* e dalla *Sinistra*. Violenti proteste all'estrema Sinistra e sul *banco dei socialisti.*

Questi gridano: « Abbasso la reazione! Viva la rivoluzione sociale! ».

La seduta è tolta.

Casimir Perier fu eletto Presidente della Repubblica **con 451 voti.**

I votanti erano 851; la maggioranza assoluta di 426 voti. Brisson n'ebbe 195; Dupuy 97; Fevrier 59; Arago 27; dispersi 22.

Perier parte per Parigi

Versailles 27 — Casimir-Perier, dopo il cerimoniale d'uso, lasciò Versailles alle ore 6 pom., accompagnato dai ministri, acclamato dalla folla. Perier si propone di invitare il Ministero Dupuy a conservare il potere.

In caso di rifiuto, Burdeau verrà incaricato di formare il Gabinetto.

La Camera e il Senato *sono convocati* per domani.

La cerimonia della trasmissione del potere

Parigi 27 — Terminata la seduta del Congresso, Dupuy accompagnato dai ministri si recò al gabinetto presidenziale, per dare lettura a Perier del processo verbale della seduta nella quale il Congresso lo ha proclamato Presidente della Repubblica.

Challemel Lacour pronunziò un commovente discorso.

Perier, colle lagrime agli occhi, rispose di esser profondamente commosso. La sua elezione è un onore che gli impone le massime responsabilità morali che possano toccare ad un uomo. Perier aggiunse che consacrerà alla Repubblica e alla democrazia tutto il suo patriottismo, tutta la sua energia, il suo ardore e la sua convinzione, come colui che compiangiamo. « Cercherò, conchiuse, di fare il mio dovere, tutto il mio dovere ».

Dopo la cerimonia della trasmissione del potere, Perier ricevette le felicitazioni dei senatori, dei deputati e dei giornalisti.

Si dubita che Dupuy resti al Governo.

Burdeau allora si incaricherebbe della formazione del nuovo Gabinetto.

Dupuy sarebbe eletto presidente della Camera.

Il nuovo Presidente al Ministero degli esteri

Parigi 27 — Casimir Perier giunse al Ministero degli esteri con Dupuy, scortato dai corazzieri; allorchè la vettura entrò nel cortile d'onore, la musica militare suonò la Marsigliese.

La bandiera nazionale era issata. Il generale Borius e tutti gli ufficiali della Casa militare del defunto presidente vennero a ricevere Perier a piedi della scala.

GIOVANNI CASIMIR-PERIER

Giovanni Casimir-Perier è nato a Parigi nell'anno 1847. Suo nonno fu un'illustrazione della politica come presidente del Consiglio di Luigi Filippo, e suo padre fu ministro con Thiers.

È un uomo piccolo, bruno, molto corretto, con un non so che di militare nel modo d'andare e nel gesto piuttosto secco, volontario; egli però non è stato nell'esercito che il tempo di fare il proprio dovere al momento della guerra con la Prussia, quale comandante della *compagnia dei mobili dell'Aube, nel* quale grado guadagnò la medaglia al valore nel combattimento di Bagneux.

Entrò nella politica come capo gabinetto di suo padre, sotto la presidenza di Thiers. Poco dopo venne eletto consigliere generale nell'Aube. Nel '76 venne eletto deputato a Nogent-sur-Seine. Da allora in poi fu sempre rieletto.

Fu sottosegretario di Stato all'istruzione nel gabinetto Dufaure, e poscia sottosegretario di Stato alla guerra col generale Campenon.

Fu presidente delle commissioni di Finanza e della guerra. Quando, per noti incidenti, Floquet dovette dimettersi dalla presidenza della Camera, Casimir Perier lo sostituì.

Caduto Dupuy, egli assunse la presidenza del Consiglio e cadde non è ancora un mese, causa la questione dei *sindacati professionali.*

È un uomo di fibra fortissima, d'idee *temperate, risolutissimo.*

BUONA IMPRESSIONE IN FRANCIA

Parigi 27 — La notizia dell'elezione di Perier, sparsasi rapidamente a Parigi e in tutta la Francia, fu molto favorevolmente accolta.

I FUNERALI DI CARNOT

come annunciavano i dispacci che pubblicammo ieri, si faranno domenica.

Il consiglio municipale di Lione assisterà in corpo ai funerali.

L'esodo degli italiani dalla Francia

Tremila sarebbero gli operai fuggiaschi dalla Francia.

L'arrivo dei fuggiaschi dalla Francia

Torino 27 — Molti studenti ed operai *trovaronsi* verso le 15 alla stazione ad attendere il treno speciale di Modane.

Fecero ai reduci dalla Francia una dimostrazione che poi continuò per la città.

Notizia smentita

È smentita ufficialmente la notizia dell'assassinio del console italiano di Marsiglia.

Una nota dei giornali francesi

Parigi 27 — I giornali *pubblicano* la seguente nota ufficiosa:

« I telegrammi esprimenti i sentimenti che sollevò in tutta Italia l'assassinio di Carnot, non cessano di affluire all'ambasciata d'Italia. Ressmann li comunica giornalmente ad Hanotaux. Le dimostrazioni più commoventi di lutto e di affetto per la Francia si succedono in tutti i punti della penisola. »

Energiche misure dell'autorità a Lione

Lione 27 — Continuano le misure rigorosissime per assicurare l'ordine completo. Lo spiegamento di forze è considerevole. Tutti i negozi sono chiusi dietro ordine della polizia. Pattuglie *percorrono la città. Gli abitanti sono* costretti a rientrare al più presto nelle loro case.

I ponti sul Rodano e il quartiere Guillotiere sono occupati militarmente.

È ormai sicuro che gli autori dei disordini sono in parte pregiudicati. Si procede a vere razzie di perturbatori.

CALMA

Da Marsiglia, Havre, Bordeaux, Nancy, Tolone, si hanno notizie che la popolazione si rimette alla calma.

CESSAZIONE DEL LUTTO

Iersera si è levato il lutto dagli edifici pubblici, essendo terminati i tre giorni di lutto consuetudinario.

Il dispaccio di Dupuy a Re Umberto

Dupuy ha trasmesso ieri il seguente dispaccio a S. M. il Re Umberto:

« *A S. M. Umberto I Re d'Italia.*

Sire!

In nome del Governo della Repubblica ringrazio V. M. dei sentimenti personali che Ella volle esprimerci per la disgrazia crudele che colpisce la Francia. La parte che l'Italia prende al nostro dolore e i ricordi di gloria comune evocati da V. M. in questa circostanza, ci commuovono in modo eccezionale. *Dupuy* ».

CIÒ CHE SI CHIEDE ALL'ITALIA

Telegrafano da Lione 26, all'*Italia del Popolo*:

« Iersera in un'imponente *meeting* certo Lamant, popolarissimo, avrebbe pronunziato un forte discorso, dichiarando che il popolo francese non può confondere la responsabilità dell'assassino con la responsabilità del popolo italiano; ma gli italiani poter dare alla Francia una prova di affetto e fiducia mandando ai funerali di Carnot il principe ereditario, cancellando il ricordo di Metz.

Durante il *meeting* fu comunicato il dispaccio di condoglianza dello *Czar*, che diede luogo ad una calorosissima dimostrazione *russofila* ».

PRECAUZIONI MISTERIOSE

Un ingegnere delle ferrovie, che fa servizio sulla linea Parigi-Marsiglia, comunicò al corrispondente di un giornale parigino che a tutti i *tunnels* e a *tutti* i viadotti saranno stabiliti dei corpi di guardia. *Lungo il percorso si scaglioneranno* alcuni distaccamenti del reggimento *ferroviario*. Tali *misure* dureranno finchè, compiuta l'elezione e fatti i funerali, sia cessato il va e vieni di personaggi in vista, su quella linea.

Quel che dice un avvocato
che fu difensore del Caserio

Un redattore della *Sera* di Milano così riferisce una sua intervista coll'avv. Paride Lillia, che si professa repubblicano socialista e che fu nel novembre 1892 difensore dell'anarchico assassino.

« Come già sanno i nostri lettori il Caserio fu arrestato e processato per avere distribuito, nel 26 aprile sul ponte di Porta Vittoria, ai soldati un opuscolo intitolato « Giorgio e Silvio », in cui si istigavano i militari alla *ribellione*.

Ecco che cosa disse il Lillia:

Il mio collega Podreider era il difensore eletto dal Caserio, ma per i suoi impegni professionali mi pregò di sostituirlo al tribunale.

Il Caserio durante l'istruttoria ottenne la *libertà provvisoria*.

— Che cosa ne dite di questo anarchico? Che impressione vi fece come cliente e come imputato?

— Ebbi col Caserio tre o quattro colloqui. In tutti il Caserio si dimostrò di una coltura assai limitata, però convinto sino al feticismo della dottrina anarchica.

Malgrado io l'avessi pregato più d'una volta e vivamente a non fare una professione di *fede dinanzi ai giudici*, che l'avrebbe pregiudicato personalmente *senza per nulla affatto*, a *mio modo* di vedere, giovare al suo apostolato di idee, egli insistette *per* assumere un contegno battagliero con una aperta dichiarazione di principi.

— Come si comportò dunque al dibattimento orale.

— Con coraggio e grande disinvoltura, senza tener conto della grave accusa cui doveva rispondere. Quando lo interrogò il presidente Crosti-Petarda, salvo errore, se conosceva il contenuto dell'opuscolo anarchico, se ne approvava le idee, e se lo aveva deliberatamente distribuito ai soldati, il Caserio rispose: « Non solo sono convinto *della verità* di tutto quanto è stampato nell'opuscolo, non solo è negli scopi nostri di distruggere il militarismo e la proprietà individuale, ma vogliamo abbattere anche l'autorità sotto qualunque forma si manifesta ».

E rivolgendosi ai giudici ed al P. M. Mortara così l'apostrofò:

« Non riconosco in voi il diritto di giudicarmi ».

— E quando il presidente lesse la sentenza di condanna ad 8 mesi e 10 giorni fu intemperante il contegno del vostro rivoluzionario cliente?

— Non molto. Si limitò come fanno quasi tutti i suoi compagni a gridare: *Viva l'anarchia!*

L'avv. Lillia poi ci diceva le sue impressioni sul tipo patologico del Caserio.

— Esso mi parve un temperamento eminentemente rivoluzionario molto squilibrato, ma confesso che lo credetti allora di carattere mite, assolutamente incapace di commettere un delitto di sangue, tanto che anch'io, come molti, sono perfettamente d'avviso ch'egli debba essere stato designato dai compagni a compiere il delitto contro il presidente Carnot. Il Caserio aveva tutt'altro che delle tendenze mistiche come anarchico, come dissero e stamparono alcuni. Appartiene alla *categoria* di quei giovani che per la mancanza di una ordinata *educazione*, in lotta col vivo sentimento delle ingiustizie sociali, sono trascinati ad atti inconsulti e qualche volta inauditamente feroci, come nel caso di domenica a Lione ».

Pei futuri bilanci

L'onor. ministro del tesoro ha diramato alle amministrazioni centrali dello Stato, le istruzioni per la compilazione dei documenti finanziari prescritti dalla legge per la contabilità generale dello Stato. Per la compilazione degli stati di previsione per l'anno finanziario 1895-96 le istruzioni dell'*onorevole* ministro sono testualmente le seguenti:

« *Attese le difficili condizioni* della finanza dello Stato è superfluo di *avvertire come ogni* amministrazione centrale debba, colle proposte del bilancio per l'esercizio 1895-96, non solo rigorosamente astenersi dal portare aumenti di spesa non sanciti per legge o non richiesti da imprescindibili esigenze dei servizi; ma abbia altresì il preciso dovere di ricorrere con ogni studiata economia ad eliminare dal bilancio quella parte del *deficit* che non potrà esser coperta dai nuovi mezzi finanziari domandati dal Parlamento.

« È quindi indispensabile che le amministrazioni centrali facciano una indagine accurata e minuta sopra ogni capitolo del proprio bilancio passivo, e in specie su quelli concernenti spese facoltative, allo scopo di *introdurre* nei medesimi, indipendentemente dalle economie *che potranno essere suggerite* dalle speciali Commissioni parlamentari e *governative che ne* saranno incaricate, tutte le possibili riduzioni di stanziamento, rimandando a tempi migliori ogni nuova o maggiore assegnazione che non sia imposta da imperiosi bisogni.

« *Come più sopra si disse*, è necessario che ciascuna Amministrazione, nella prima quindicina di settembre, faccia conoscere i risultati generali delle proposte riguardanti l'esercizio 1895-96, essendo indispensabile sottoporre al più presto all'esame e alle deliberazioni del Consiglio dei ministri i risultati finanziari previsti per detto esercizio.

« Collo schema del rispettivo *bilancio* da trascriversi nell'apposito stampato, che sarà *rimesso* alle *Amministrazioni* centrali, dovranno trasmettersi pure i seguenti *prospetti* da compilarsi sui predisposti modelli:

« *a)* prospetto indicante, per grado di impiego, il numero e la spesa del personale di altre amministrazioni e degli scrivani straordinari chiamati a servire nel Ministero;

b) prospetto degli impiegati del Ministero e degli scrivani straordinari applicati in servizio degli uffici provinciali, dimostrante il numero degli ascritti temporaneamente e l'ammontare degli assegni goduti da ciascuno di essi;

« *c)* prospetto delle somme che *occorrono* nell'anno finanziario 1895-96, su ciascun capitolo *del proprio bilancio*, pel pagamento degli aumenti del decimo *dovuti sugli* stipendi del personale civile e militare;

« *d)* prospetto dimostrante, per ciascun capitolo di spesa, la ritenuta in conto entrata del Tesoro da applicarsi, dal 1 luglio 1895 al 30 giugno 1896, sugli stipendi, sulle pensioni e su altri assegnamenti;

« *e)* prospetto delle ritenute per imposta di ricchezza mobile applicabile sugli stipendi, sulle pensioni e su altri assegnamenti durante il detto periodo finanziario ».

IL GRANDE INCENDIO DI LONDRA

I telegrammi ci hanno già annunciato le terribili proporzioni di questo incendio, scoppiato giorni sono a City Road (Londra).

I giornali recano ora i particolari seguenti:

« Il fuoco si propagò con spaventosa rapidità, e in meno di due ore e mezzo, bruciarono più di venti edifizi ad uso depositi di merci diverse, non perciò estinguendosi il fuoco che fu vinto solo dopo cinque ore di lavoro indefesso.

L'incendio si sviluppò in un edifizio di angolo tra Tabernacle Street e City Road, e si crede sia cominciato in un magazzino di mobili della ditta Lebus e Harris.

Il primo allarme dell'incendio fu dato dal fumo che usciva da una finestra del pianterreno, scorto dalle persone che in quell'ora in gran numero ritornava alle loro case. Dopo cinque minuti dell'allarme giunse sopra luogo la prima pompa a vapore, a cui seguirono molte altre dalle stazioni vicine. Ma l'edifizio conteneva molte merci infiammabilissime, come mobili, carta, ecc., e le vie laterali servivano da canali conduttori del vento che alimentava la violenza delle fiamme.

I potenti getti d'acqua rivolti contro il fuoco pareva non servissero a nulla, ed alle 10 ore già l'intera massa degli edifizi attaccati era tutta un braciere.

Vecchi pompieri, che avevano assistito ai più terribili incendi degli ultimi anni, affermano di non aver mai veduto le fiamme far così spaventosi progressi in sì breve tempo. Il calore che irradiava da quell'immenso fascio di fiamme era tale, che nessuno poteva avvicinarsi più vicino di 50 metri. La luce sinistra si scorgeva da tutta Londra, e sin dopo mezzanotte la gente affluiva da ogni parte verso il luogo dell'incendio.

Un quarto d'ora dopo le 10, il tetto dei vasti magazzini dei signori Labus e Harris cadde con grande fracasso. Ad esso tenne dietro quello dell'edifizio occupato dalla ditta Angus e C.

Le fiamme allora parve ripigliassero vigore, ed alle ore 2 o mezza non rimaneva del grandioso edifizio che le muraglie annerite.

Continuavano intanto ad arrivare pompe e vigili da tutti i quartieri della metropoli che rivolsero i loro sforzi ad isolare l'incendio. Ma invano, perchè esso andava acquistando sempre più terreno, e verso le 11 un'altra diecina di magazzini erano distrutti dal fuoco.

Tra gli altri edifizi a cui s'estese il fuoco, fu pur quello contenente gli stallaggi e le rimesse dell'impresa del tramvia M' Namara. Per fortuna centocinquanta cavalli e molti vagoni poterono esser messi in salvo a tempo.

Verso le 12 si calcolavano già 22 edifizi totalmente distrutti.

Parecchi pompieri corsero grave pericolo di rimanere schiacciati dalle muraglie rovinanti; per fortuna però non si ebbe a deplorare nessuna vittima umana.

La bravura dei pompieri ed il loro numero, che superava i 300 uomini, operanti con 50 e più pompe, riuscì finalmente ad isolare l'incendio.

Una enorme folla assisteva dalle vie circostanti alla orrenda ma grandiosa scena; e la polizia aveva molto da fare per tenere sgombro il terreno dove operavano i pompieri.

Il danno è immenso; ma non si può ancora valutare. Nondimeno lo si calcola ad oltre sei milioni e mezzo di franchi.

La causa dell'incendio è ancora ignota. »

ERNESTO ROSSI GIUOCATORE DI LOTTO

Scrive la *Nazione* di Firenze:

« È noto che il celebre attore Ernesto Rossi vinceva al giuoco del lotto, circa due anni or sono, lire trentaseimila. Un venerdì sera era entrato nel botteghino in via Nazionale e aveva chiesto di giocare una quaderna. I quattro numeri ricordavano certe date del suo ultimo viaggio in Russia.

Ma un impiegato del botteghino gli fece osservare che il numero 19, ch'era il primo della quaderna era già uscito tre volte nelle ultime estrazioni. Allora il grande artista, che è di carattere facile a lasciarsi persuadere specialmente nelle cose che poco gl'importano, cancellò il numero 19. Per l'appunto uscì anche il numero 19: Ed Ernesto Rossi vinse un terno, invece della quaderna. Da quel tempo è divenuto più difficile ad ascoltare i buoni consigli.

Nella settimana scorsa, Ernesto Rossi giocò di nuovo al lotto i numeri, che gli aveva dato in sogno — si assicura — l'ombra del padre di Amleto e vinse un ambo di qualche diecina di lire.

Venerdì sera l'esimio artista, alle 11 1|2, dopo aver assistito alla recita della compagnia Zacconi, entrava accompagnato da un nostro intimo amico nel botteghino di via Nazionale e vi giocava di nuovo una quaderna, mettendo su i numeri dieci lire.

La gente che passava si fermava a udir il popolare artista, che discuteva col suo accento, tra eroico e livornese, sulle puntate che voleva fare. Sarebbe bella che il Governo italiano, il cui bilancio finanziario è già in sì tristi condizioni, dovesse ricorrere a un prestito nazionale... per pagar le vincite al lotto di Ernesto Rossi ».

Il processo della Banca Romana

(*Udienza di ieri*).

Nell'udienza antimeridiana continuò l'arringa dell'avv. Tabet, il quale disse che ammettendo le prove delle sottrazioni dei documenti sulle operazioni della rendita, addotte da Tanlongo, per giustificare il vuoto di cassa, esse avrebbero potuto provarsi da testimonianze di agenti di cambio.

Sostiene quindi la complicità del Lazzaroni per peculato e falso.

L' udienza fu sospesa a mezzogiorno.

Nell' udienza *pomeridiana* continuò a parlare Tabet, sostenendo la corruzione di Monzilli. Terminò quindi invocando un verdetto di colpabilità per tutti gli imputati, per tutti i reati loro ascritti.

Nell'antisepsi delle puerpere sempre il Crelium.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1491). Il Torre entra nell'alveo delle Roggie di Udine.

×

Un pensiero al giorno.

L'inferno è una fornace nella quale brucieranno i cattivi ed alla quale credono solo i buoni.

×

Cognizioni utili.

L'allattamento che è fra i più cari doveri della maternità, non può esser fatto sempre dalla madre, ed anzi sovente deve esserle vietato perchè potrebbe ucciderla, e il bambino con essa.

Da Rousseau in poi è venuto di moda di gettare l'anatema contro le madri che non allattano i loro bambini; e il sentimento ha voluto da solo farsi giudice supremo di un problema molto complesso e che non deve essere risoluto che dalla scienza.

L'allattamento non è una questione di eroismo o di passione, ma una questione di latte, e la madre che ama davvero il proprio figlio, deve soprattutto cercare che l'alimento che gli è destinato, sia ottimo, in modo da farlo robusto e vigoroso.

Le madri che hanno poca salute o latte insufficiente, non devono allattare i loro bambini.

In questi casi l'ostinazione a voler allattare può essere ispirata da un nobilissimo sentimento, ma è colpevole.

Bisogna allora ricorrere o alla balia o all'allattamento artificiale.

×

La sfinge. Monoverbo.

C V N

Spiegazione del poliverbo precedente:

O DI GIOTTO (*o di gi otto*)

×

Per finire.

Il barone Pontolini, che ha vinto una bella somma alle corse, scommettendo su *Times*, invita gli amici a un sontuoso banchetto.

Alle frutta si alza Codicelli e dice:

— Signori, beviamo al nobile animale al quale dobbiamo questo festino.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

La gita del Comizio Agrario di Cividale

Latisana, 27 giugno.

(F. C.) Vi mando da Latisana alcuni brevi appunti sulla prima parte della gita del Comizio.

Siamo partiti da Cividale con tempo bellissimo, e, cosa raro, in orario. La comitiva è andata aumentando di numero alle stazioni di Udine e Palmanova. Alla stazione di Latisana siamo ricevuti dai gentili signori Biaggini e Zuzzi, i quali ci accompagnano a San Michele al Tagliamento alla tenuta Biaggini.

Dopo breve refezione si parte per Molino Nuovo, centro dello stabile Biaggini. Lungo la via si ammirano i rigogliosi frumenti, le avene fenomenali (quasi due metri di altezza) e i prati lussureggianti. Si può vedere una falciatrice ed una mietitrice in azione di lavoro perfetto. La tenuta ha lasciato tutti i gitanti, più che soddisfatti, ammirati.

Al ritorno si trovò pronto uno squisito pranzo, i cui onori furono fatti dalla gentilissima signora Biaggini della quale ricorreva il secondo anniversario del matrimonio. A nome mio e dei partecipanti alla gita rinnovo alla coppia Biaggini i più sentiti auguri.

Ed ora alcuni dati.

Lo stabile, che già appartenne ai conti Mocenigo, ha l'estensione di 2500 campi. Dà un prodotto medio annuale di 3000 quintali di frumento e 4000 di granoturco, 400 di ravizzone, 500 *ettolitri di vino. Un appezzamento* diede un prodotto quasi miracoloso: 300 quintali di granoturco in 12 campi di terreno!

Da Portogruaro il Presidente del Comizio spedirà ai coniugi Biaggini il seguente telegramma:

« *Famiglia Vittorio Biaggini*
San Michele al Tagliam.

Soci Comizio Agrario Cividale grati splendida accoglienza, sentitamente ringraziano e presentano in questo giorno anniversario loro matrimonio vivi auguri di felicità.

Presidente Rubini ».

A Portogruaro, dove ci rechiamo coll'ultima corsa per proseguire la gita, speriamo essere raggiunti dall'egregio e simpatico amico dott. Gio. Batta Romano, del quale vi faccio sapere ch'è diventato.... maestro di musica.

A domani il resto della relazione.

Fanciullo incendiario. A Torreano il bambino Luigi Lesa d'anni 5, trovati alcuni fiammiferi, trastullandosi con essi appiccò il fuoco ad un mucchio di strame esistente nella stalla annessa all'abitazione di Antonio Clementi, producendogli un danno, assicurato, di circa lire 300.

UDINE

(La Città e il Comune)

Elezioni amministrative. Come i lettori potranno rilevare dal resoconto della seduta di ieri della Camera dei Deputati, discutendosi in terza lettura le modificazioni alla legge comunale e provinciale, venne approvato un emendamento secondo il quale i Consiglieri comunali e provinciali dureranno in carica sei anni e si rinnoveranno per metà ogni tre anni. In seconda lettura invece era stato approvato dalla Camera che i Consigli avessero la durata di quattro anni e fossero rinnovati dopo quel periodo completamente.

Allarme ingiustificato. Un telegramma più o meno particolare pubblicato ieri sera in un supplemento del *Giornale di Udine*, fu molto commentato in città, poichè secondo l'interpretazione di molti poteva significare nientemeno.... che l'Italia stesse per venire alle mani, ossia ai cannoni, con la Francia.

Il telegramma così paurosamente interpretato era del seguente tenore:

« *Roma* 27, ore 16 — (D. P.) Un « telegramma firmato dall'on. Crispi e « inviato alle Prefetture del Regno, or« dina il ritiro delle bandiere dagli e« difici pubblici ».

Niente di più semplice e di più innocente: Le bandiere si facevano ritirare, perchè erano trascorsi i tre giorni di lutto che è consuetudine osservare nei casi di morte del Capo di uno Stato amico.

Il dispaccio che produsse quel po' di spaghetto non aveva dunque alcuna importanza e non meritava certamente l'onore di un supplemento.

Case operaie. Ieri, incaricati dalla Commissione, si portarono dall'ill. sig. Sindaco i signori Orettici, Bergagna e Cossio, onde chiedere la concessione gratuita di alcune zone di terreno comunale per la costruzione di case operaie.

L'egregio sig. Sindaco si mostrò dispostissimo, da parte sua, a concedere terreni comunali per tale scopo e promise di occuparsi onde l'ufficio tecnico municipale esamini le zone comunali disponibili e faccia opportune proposte.

Non v'ha dubbio, che tanto la Giunta che il Consiglio comunale, appoggeranno col loro voto tale istituzione.

Uditori giudiziari. Il guardasigilli con suo decreto fissa il 3 dicembre p. v. per l'esame pratico degli uditori giudiziari. Le domande dovranno presentarsi fino al 15 ottobre. Collo stesso decreto si apre poi il concorso a 250 posti di uditori il cui esame si terrà a Roma il 12 novembre.

Personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario pubblicato ieri contiene le seguenti disposizioni che si riferiscono alla nostra provincia:

Salviati, aggiunto giudiziario a Tolmezzo, è tramutato alla procura di Venezia; Terrenzani, sostituto segretario alla procura del re di Udine, è nominato vice cancelliere al tribunale di Udine.

Polizia veterinaria. Il Ministero dell'interno ha inviata una circolare ai Prefetti lasciando loro la facoltà di mantenere o togliere le sanzioni dell'ordinanza di polizia veterinaria del febbraio scorso.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. La Società per le strade ferrate meridionali (Rete Adriatica) avvisa che in occasione della prossima festa dei SS. Pietro e Paolo tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni, 28, 29 e 30 andante e 1° luglio p. v., tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del dì 2 luglio p. v.

Treno speciale. Domani 29, ricorrendo nel Comune di Tarcento la sagra di S. Pietro, nella quale circostanza avranno luogo pubblici divertimenti ed una tombola a beneficio di quella Congregazione di carità, si effettuerà a comodo dei signori accorrenti un treno speciale in partenza da Udine ad ore 15 e di ritorno da Tarcento alle 23.30, con fermata alle Stazioni di Reana e di Tricesimo.

Treno speciale Udine-Cividale e viceversa. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a San Pietro al Natisone nel giorno 29 corrente in occasione della sagra annuale, la Società Veneta ha disposto di effettuare nel detto giorno due treni speciali da Udine a Cividale e ritorno regolati dal seguente orario:

Udine, partenza ore 13.30; Remanzacco 13.45; Moimacco 13.54; Cividale arrivo 14.1.

Cividale, partenza ore 23; Moimacco, arrivo 23.7; Remanzacco 23.16; Udine 23.31.

Nel giorno stesso saranno distribuiti da Udine per Cividale, tanto coi treni ordinari che speciale suddetto, i biglietti di andata-ritorno festivi ai prezzi seguenti: prima classe lire 1.95; seconda classe lire 1.45; terza classe lire 0.95.

Tramvia a vapore Udine-Sandaniele. La Direzione di questa Tramvia si pregia portare a conoscenza del pubblico di aver disposto che, a datare dal 1. luglio p. v. e sino a tutto ottobre a. c. nelle domeniche e giorni festivi siano normalmente fatti circolare due treni speciali regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 20 — Arrivo a San Daniele ore 21.20.

Partenza da S. Daniele ore 20.20 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.40.

Un anarchico bresciano che voleva «lavorare» a Spilimbergo. Scrivono da Treviso:

« La questura ha arrestato un anarchico, qualificato per pericoloso: certo Romolo Gentilini, ventisettenne, di Brescia. Era venuto qui da Padova, e conviveva da qualche giorno con una donna.

Perquisito il suo domicilio, gli si sequestrarono stampati e giornali anarchici, destinati a esser distribuiti fra l'esercito. Sembra infatti che il Gentilini avesse per meta Spilimbergo, dove hanno luogo alcune esercitazioni militari ».

— Ci si riferisce poi che il Gentilini, individuo qualificato come ozioso, vagabondo, dedito all'ubbriachezza ed alle prepotenze, nonchè noto quale anarchico propagandista, poichè si occupava specialmente di distribuire opuscoli e giornali anarchici fra l'esercito, fu anche condannato per furto e truffa.

Inoltre si ha notizia che questo individuo fu anche a Udine, e precisamente il 22 luglio dell'anno scorso, e che questa autorità politica lo fece arrestare e poscia rimpatriare.

Ciclismo. Alle corse velocipedistiche che avranno luogo domani e domenica nell'ippodromo di Montebello a Trieste, prenderanno parte anche due *campioni* udinesi, i signori Pietro Carlini e Pietro Roner.

A Cussignacco. Domenica 1.° e lunedì 2 luglio avrà luogo la celebre grande sagra di Cussignacco colle non meno celebri feste da ballo nel cortile Disnan e con scelta orchestra udinese diretta dal signor Carlo Blasich.

Fulmine incendiario. Verso le ore 9 e un quarto di iersera un fulmine cadeva a Gervasutta su di un pagliaio in un cortile della casa del contadino Pietro Canciani fu Giov. Batt. d'anni 62, bruciando circa 30 quintali di paglia, con un danno, assicurato, di circa lire 150.

Accorsero sul luogo i pompieri e l'incendio fu in breve domato.

Per reati inclassificabili. Scrivono da Padova che un tal G. B., udinese di nascita e domiciliato in quella città fuori Porta, venne denunciato per reati di classificazione difficile.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 6 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 28 ore 9.
Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	749.1	748.9	751.0	754.0
Umido relat.	65	57	63	48
Stato di cielo	misto	q.cop.	cop.	q.ser.
Acqua cad m.	—	—	—	2.0
Vento (direzione	N	NE	N	N
Vento (vel. Kilom.	6	9	15	12
Term. centigr.	23.8	24.0	18.9	20.2

Temperatura (massima 29.8 (minima 18.0

Temperatura minima all'aperto 17.6

Nella notte 15.0 ; 13.7

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Cielo vario — Qualche temporale al nord e versante Adriatico.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27.

Presidenza *Damiani*.

Terza lettura del disegno di legge per le operazioni elettorali amministrative e politiche.

Il Presidente da lettura di un capoverso aggiuntivo all'art. 4 e che suona così:

« La consegna del certificato sarà constatata col mezzo della ricevuta dell'elettore o della persona sua famigliare a cui fosse stato in sua vece consegnato il detto certificato ».

Chiaradia propone che sia fatta constatare della consegna del certificato o col mezzo della ricevuta del titolare o con la dichiarazione scritta di chi fu incaricato della consegna medesima.

Cibrario esorta il Governo a far sua la proposta dell'on. Chiaradia.

Dopo altre dichiarazioni, il relatore accetta l'emendamento Chiaradia.

È approvato l'emendamento della Commissione che accoglie i concetti delle proposte Chiaradia e Cibrario

Il Presidente legge un emendamento all'art. 9 firmato dagli on. Torraca, ed altri, e che modifica sostanzialmente l'art. 9 della legge.

Ecco l'emendamento svolto dall'on. Torraca:

« I consiglieri comunali e provinciali durano in funzione sei anni; si rinnovano per metà ogni tre anni; e sono sempre rieleggibili.

Durante il triennio si fa luogo ad elezioni suppletorie nei seguenti casi; Primo: Quando il Consiglio abbia per qualsiasi cagione perduto oltre il terzo dei suoi membri; secondo quando un mandamento od una frazione di comune abbia perduto in tutto o anche per metà i consiglieri rispettivamente assegnati.

Le elezioni suppletorie si fanno entro tre mesi dalle verificate vacanze, purchè il rinnovamento generale o il rinnovamento parziale dei Consigli non abbia da compiersi in termine minore di sei mesi. Il mandato dei consiglieri eletti in questi casi cessa insieme a quello del Consiglio, di cui fanno parte.

Il Sindaco ed il presidente della Deputazione provinciale restano in carica durante il triennio.

La giunta municipale e la deputazione provinciale si rinnovano nell'intero ogni triennio.

Dopo l'elezione generale la scadenza nel I triennio è determinata dalla sorte. Nei comuni dove il consiglio è composto di 15 membri se ne sorteggiano 8. Perdendosi la qualità di consigliere, si cessa dal far parte della giunta e della deputazione.

Sono estratti a sorte i consiglieri che, oltre quelli i quali per qualsiasi ragione avranno cessato di appartenere al consiglio, ne dovranno uscire per arrivare alla metà da surrogarsi ai termini del § I del presente articolo.

Nei comuni divisi in frazioni la rinnovazione dei consiglieri comunali è fatta separatamente per ciascuna frazione ».

Crispi a proposito dell'emendamento Toracca si rimette a giudizio della Camera e così fa Grippo relatore.

Il Presidente pone a partito l'emendamento dell'on. Torraca, che è approvato.

Si approva anche la seguente aggiunta della Commissione all'art. 16:

« I sindaci che col 31 dicembre del corrente anno cesserebbero dalle loro funzioni, resteranno in carica fino alla ricostituzione generale dei rispettivi consigli. »

Approvato altresì alcune modificazioni all'art. aggiuntivo e l'articolo transitorio si leva la seduta.

Seduta pomeridiana

Presidenza *Biancheri*.

Il Presidente comunica la risposta del presidente del Consiglio e del ministro degli affari esteri di Francia.

Il Presidente dà lettura del disegno di legge per l'esercizio provvisorio. È approvato senza discussione.

Si esauriscono alcune interrogazioni

e si seguita la discussione sui provvedimenti finanziari.

Si approvano gli articoli fino all' 11° divenuto 10° avendo Boselli ritirato l'art. 7°.

Il Presidente comunica le seguenti interrogazioni:

di Lucifero al ministro degli esteri sulla verità delle voci di violenze usate contro cittadini italiani in Francia;

di Galimberti al ministro degli esteri sulle condizioni dei nostri connazionali in Francia e sui provvedimenti presi al riguardo dal Governo.

Blanc (*segni di attenzione*) crede opportuno rispondere subito alle due interrogazioni. Dice che insieme alle notizie dell'assassinio ci giungono le assicurazioni del Governo francese, che ordini severi e provvedimenti efficaci erano stati emanati per la sicurezza degli stranieri e specialmente degli italiani. La *spontanea promessa* è stata pienamente mantenuta, giacchè la forza pubblica si è opposta con la massima energia ai tentativi di maltrattare gli italiani e ciò è tanto vero che parecchi feriti vi sono stati da parte del personale delle autorità francesi e non si hanno a deplorare omicidi, secondo che affermano i nostri consoli, ma solo saccheggi e ferimenti. Bisogna confidare che a questo riguardo la giustizia francese farà il suo dovere, come l'hanno fatto le autorità politiche e militari.

In seguito a questi tumulti il panico si produsse nei nostri operai e molti sono fuggiti.

Ieri si sparsero voci allarmanti di funzionari italiani uccisi in Francia e di funzionari francesi uccisi in Italia.

Ora in tutte queste voci non c'è ombra di fondamento, per quel che riguarda l'Italia. Il ministro degli esteri ha curato che queste voci fossero recisamente smentite.

È sicuro che la popolazione italiana manterrà il contegno calmo e dignitoso tenuto finora. *(Bene)*. Legge in ultimo i più recenti telegrammi arrivati da Lione, da Marsiglia e da Parigi, i quali sono molto rassicuranti. *(Vive approvazioni)*.

Lucifero e Salimberti si compiacciono di aver provocato le dichiarazioni del ministro degli esteri, perchè i fatti sono stati ridotti alla loro vera entità.

Comunicate altre interrogazioni, il presidente comunica che la Camera ha approvato con voti 201 contro 16, il progetto sulle *operazioni amministrative*, e quello sull'esercizio provvisorio pel mese di luglio fu approvato con voti 209 contro 48.

E si toglie la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27.

Presidenza *Farini*.

Il Presidente comunica la risposta, pervenuta da Parigi in seguito al dispaccio, che si era affrettato di spedire al Governo e al Parlamento francesi, per esprimere in nome del Senato i sentimenti di orrore e le condoglianze per il truce assassinio.

Si procede alla votazione a scrutinio secreto dei progetti approvati nelle sedute precedenti, e si intraprende la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1894-95, il cui seguito è rimandato.

Chiusa la votazione segreta, si procede allo *spoglio dei voti e tutti i progetti* precedenti risultano approvati.

Saracco ministro dei lavori pubblici presenta un progetto sulle operazioni elettorali amministrative e politiche, e sanzioni penali, chiedendo in nome del presidente del Consiglio e ministro degli interni il rinvio di questo progetto stesso all'ufficio centrale che esamina l'altro sulle liste elettorali amministrative e politiche.

Il duello Imbriani-Tassoni

Ieri nel pomeriggio nella villa Lazzaroni fuori porta San Giovanni ebbe luogo lo scontro alla sciabola fra Imbriani e il maggiore Tassoni.

Rimasero entrambi leggermente feriti.

Ciò che costano gli scioperi agli operai

Quanto costino gli scioperi agli operai lo provano le cifre della relazione dell'«English Board of trade» sugli scioperi degli operai inglesi nel 1892. In quell'anno ebbero luogo più di 600 scioperi. Appena il 40 per cento ebbe, sia completamente, sia in parte, un successo, ma l'effetto non si estese che su di un cerchio ristretto dei partecipanti. I grandi scioperi in massa riuscirono tutti vani. La media durata degli scioperi fu di 4 settimane.

Siccome però quelli in massa, stabiliti senza alcun piano preconcetto, ebbero anche la maggior durata, così la perdita media delle giornate di lavoro e rispettivamente di salario ascese, per i partecipanti agli scioperi in massa, a 50 giornate, cioè un sesto dell'anno lavorativo. Quindi per evitare una perdita diretta — senza neppure parlare di un utile per gli operai — avrebbe dovuto aver luogo nel 1892 un aumento generale del 16 per cento sui salari degli operai inglesi.

Che cosa ne diranno i Santi del Paradiso?

È un uso generale in Russia, come in qualche città rugiadosa d'Italia, di mantenere una lampada costantemente accesa davanti alle sante immagini che le famiglie han nel lor domicilio, i mercanti nelle loro botteghe, e i proprietari di casa bigotti sopra qualche angolo dei loro isolati. L'olio che si consuma in queste lampade, per tradizione, dev'essere *olio di oliva* di cui per ciò si fa un commercio considerevole che ne rialza singolarmente il prezzo.

Nel periodo di crisi che travaglia tutta l'Europa, una spesa di questa importanza non lascia d'essere onerosa alle famiglie depauperate. Si pensò quindi già da più anni di sostituire all'olio d'oliva un miscuglio d'olio di seme e d'olio minerale, che bruciava assai bene. Le sante immagini non ne mostravano alcun dispetto, nè le madonne fecero alcun rimprovero a russi o ad italiani. Però al Santo Sinodo salì la mosca al naso, per guisa che vietò l'impiego del miscuglio, sotto il pretesto che un tal prodotto non avea che fare con l'olio d'oliva, e che inoltre spandeva un odore spiacevole e ingrato alle immagini sacrosante.

I chimici non si diedero per vinti. *Dopo nuovi studi* combinarono un liquido formato di 550 parti d'olio di semi, 150 parti d'olio di coco, 50 d'olio d'oliva vergine e 250 d'olio minerale. Si colorò questo miscuglio con un poco di clorifilla, principio verde estratto dagli spinacci, che sin dal 1877 si sostituisce ai sali di rame per dare il verde alle conserve di legumi.

Il risultato dell'operazione è stato un olio, o piuttosto un miscuglio d'olii, così seducente, che il Santo Sinodo, dopo avere alquanto esitato, lo ha ritenuto eccellente per il servizio delle lampade perpetue. Eccolo dunque santificato.

Intanto però non è meno vero che verso le Sante immagini questa è una *frode bella e buona*. Quale è il *merito* infatti di chi mantiene accesa una lampada perpetua? Non quello di far lume alle Madonne dipinte, che non ne han bisogno nè per leggere, nè per scrivere, nè per passeggiare. Il merito consiste nel sacrificio che i devoti impongono alla propria borsa, per rendersi graditi ai Santi del Paradiso, personaggi abbastanza cospicui, perchè si bruci in loro omaggio olio vero d'oliva. Se c'è inganno nella merce offerta, la lampada perpetua diventa un'ipocrisia, un peccato, un demerito, un mezzo di comprare a buon mercato la protezione del mondo sopranaturale.

E v'ha anche di peggio.

L'inventore, o gl'inventori di quest'olio di oliva artificiale o santificato, non vorran sempre limitarsi a fabbricarlo esclusivamente pei bisogni del culto. Troveran modo di smerciare quell'olla podrida come nuovo prodotto alimentare, di modo che nell'insalata correrem rischio di mangiare petrolio, e di fare indigestione di clorofilla ogni qualvolta consumerem fagiuoli.

L'approvazione del Santo Sinodo fa al miscuglio la più interessata *réclame*, il che, da parte di un'istituzione così alto locata, è molto grave e contribuisce non poco a dar colore ai sospetti che sian corsi denari di speculatori, per raggiungere un tale risultato.

E così andremo debitori alle lampade accese alle Madonne e agli altri Santi del Paradiso, della invenzione d'un olio d'oliva fatto senza la minima oliva, a mistificazione di Santi e Madonne, ed avvelenamento dei poveri mortali.

Sarà vero olio per i gonzi.

Oh che bella cosa le pie tradizioni e le loro conseguenze oleose!

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Crispi e i pieni poteri

Roma 28 — Secondo il *Fanfulla*, Crispi, interrogato circa i suoi intendimenti sul progetto dei pieni poteri, avrebbe dichiarato che attuerebbe il progetto se fosse conservato come egli lo presentò, ma rifiuterebbe accettare i poteri come furono modificati dalla Commissione, poichè gli darebbero l'odiosità senza la forza necessaria alle riforme.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli.

Milano, 27 giugno.

Ben poco oggi abbiamo da dire sul nostro mercato serico.

Diversi sono i fatti di cui aspettasi lo svolgimento, e intanto i nostri compratori *non fanno acquisti e se pure* emettono delle offerte queste sono basse e non accettabili.

È speranza che gli avvenimenti ora in corso non avranno conseguenze nocive pel nostro commercio, e, appena se ne avrà la certezza, riteniamo che gli affari serioi riprenderanno il loro corso regolare.

I prezzi dei bozzoli, come li riferiscono i dispacci odierni, sono press' a poco uguali a quelli di ieri. Molti mercati sono finiti o stanno per finire.

(Dal *Sole*).

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 27 giugno 1894.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. – Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. – Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire – Minimo	Prezzo giornaliero in lire – Massimo	Prezzo giornaliero in lire – adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	2201 35	106 30	2 20	2 80	2 45	2 33
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	499 70	—	—	—	—	[illegible]

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 giugno 1894.

Rendita	27 giu.	28 giu.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.60	87.30
» fine mese	87.40	87.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	293.—	293.—
» 3 % Italiane	272.—	273.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	472.—	471.—
» » » 4 ½	469 —	469.—
» 5 % Banco di Napoli	421.—	431.—
Fer. Udine-Pont.	430.—	423.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102. —
Azioni		
Banca d'Italia	776.—	775.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	100.—	100.—
» Veneto	195 —	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	601.—	604.—
» » Mediterranee	440.—	445.—
Cambi e valute		
Francia chequè	110.75	110.75
Germania »	136.75	136.65
Londra »	27.91	27.89
Austria e Banconote »	228.—	229 —
Corone in oro »	112.	1.10 ½
Napoleoni	22.15	22.15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	79.20	79.25
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.40	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 0.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.56
O. 19.15	20. -	O. 17.56	18.?5

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.53	9. -	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13 44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.33	16.37
O. 17.25	19.36	M. 17.14	19.57

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.18
M. 19.44	20.13	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.46	19.50
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.06	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.53	18.10	S. T. 19.30